

## Oggi il tavolo sulle pensioni la spesa salirà di 65 miliardi

### LA TRATTATIVA

**ROMA** Riparte oggi il tavolo sulle pensioni tra governo e sindacati al ministero del Lavoro. È una corsa contro il tempo, visto che a fine anno scade Quota 103, l'uscita con dal lavoro con almeno 62 anni di età e 41 di contributi. Il pericolo, secondo i rappresentanti dei lavoratori, è che per mancanza di risorse si torni alla controversa riforma Fornero dell'allora governo Monti. L'esecutivo lavora quindi su una maggiore flessibilità in uscita, più agevolazioni per le donne e forme di garanzia per i giovani. Nell'ultimo Def è scomparso ogni riferimento a Quota 41, che prevede l'uscita con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età. La riforma costerebbe circa 4 miliardi il primo anno e 75 miliardi in dieci anni. L'opzione al momento più accreditata è una riconferma di Quota 103 per il 2023 e poi una riforma complessiva della legge Fornero nel 2024.

Intanto, secondo il Centro studi di **Unimpresa**, nei prossimi quattro anni la spesa per le pensioni in Italia è destinata a crescere di quasi 65 miliardi, in aumento del 22% rispetto al 2022. Il costo totale degli assegni pensionistici si dovrebbe attestare a 318 miliardi nel 2023, in crescita di 21 miliardi (+7%) sullo scorso anno. Il saldo salirà quindi nei prossimi tre anni, rispettivamente di 22, 10 e 11 miliardi. Complessivamente, quindi, la spesa per le pensioni, che nel 2022 valeva il 15,6% del Pil ed è attesa al 15,8% quest'anno, arriverà al 16,1% del Pil a fine 2026.

G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244 - L.1747 - T.1747

